



Provincia
di Modena

GIUNTA PROVINCIALE

Seduta del 28/01/2014

OGGETTO n. 4 :

PROLIFERAZIONE CANIDI. IPOTESI DI PROVVEDIMENTI IN MERITO ALLA RICERCA

Oggetto:

PROLIFERAZIONE CANIDI. IPOTESI DI PROVVEDIMENTI IN MERITO ALLA RICERCA

La Provincia rientra tra i Soggetti individuati nel Piano d'Azione Nazionale, a cui è affidata la responsabilità di realizzare monitoraggi a scala locale indirizzati al lupo. Le esperienze condotte sinora dalla Provincia di Modena si sono dimostrate in grado di contribuire in modo significativo ad incrementare lo stato delle conoscenze relative al Carnivoro (cfr. Piano Faunistico Venatorio Provinciale).

A partire dall'anno 2000 la Provincia di Modena ha messo in atto, anche attraverso la partecipazione a specifici programmi di studio (progetti LIFE e regionali), una attività di monitoraggio della presenza del lupo sul territorio provinciale, finalizzata alla raccolta di dati necessari alla messa in atto di azioni di conservazione della specie, anche in relazione alla diminuzione del conflitto con attività antropiche quali l'esercizio venatorio e l'allevamento.

Ciò ha permesso di costruire un quadro dettagliato della presenza della specie nei settori montani della provincia, i primi ad essere stati interessati dalla ricomparsa del lupo, e di mettere in atto specifiche azioni di difesa delle greggi e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Da gennaio 2013 la Regione Emilia-Romagna non ha più finanziato il proprio progetto di monitoraggio genetico del lupo, che permetteva alle Province di potersi avvalere del laboratorio di genetica molecolare di ISPRA al fine di far analizzare campioni organici per avere un quadro dei genotipi lupini presenti sul territorio. In seguito a ciò la U.O. Programmazione Faunistica ha interrotto le attività collegate con il monitoraggio genetico, non più supportate da adeguata copertura finanziaria.

Ci si trova pertanto nella situazione di possedere una fotografia molto dettagliata della presenza del lupo, ma tale fotografia risulta circoscritta ad una porzione limitata del territorio e soprattutto riguarda un quadro che, causa il rallentamento delle attività di monitoraggio, in quanto non aggiornato potrebbe essere significativamente differente da quello della realtà attuale, pertanto non più rappresentativo.

Al presente si assiste ad una progressiva colonizzazione delle aree sub-montane e collinari da parte delle specie che si sta insediando con nuclei riproduttivi, anche in comparti ad elevato grado di antropizzazione. Ciò ha prodotto una proliferazione di avvistamenti ed un incremento del conflitto tra lupo e allevatori determinato dalla crescita del numero delle predazioni ai danni del bestiame.

E' inoltre cresciuto l'allarmismo da parte delle popolazioni locali che, talvolta, percepiscono a rischio la loro incolumità, a causa della presenza del Canide.

Il quadro è complicato dalla comparsa di ibridi lupo-cane, che potrebbero rivelarsi più confidenti e pertanto meglio adattabili a contesti antropizzati.

Lo scenario descritto induce a ritenere necessaria la realizzazione delle seguenti azioni che permettano di monitorare il fenomeno e, laddove necessario, intervenire sullo stesso.

Monitoraggio

Occorre proseguire con la raccolta di informazioni sulla specie mediante:

- analisi genetica di campioni biologici, che rappresenta l'unico metodo per identificare con certezza gli ibridi lupo-cane;
- foto-video trappolaggio per stimare le dimensioni e il livello di aggregazione delle unità familiari;

- realizzazione di campagne di wolf-howling (ululato indotto) per accertare la riproduzione.

La presenza conclamata di ibridi cane-lupo, costituisce il presupposto per organizzare interventi di rimozione di questi esemplari.

Informazione, assistenza e sensibilizzazione delle categorie colpite dalla presenza del lupo e delle popolazioni locali.

L'accettazione di una specie come il lupo, soprattutto da parte delle popolazioni che convivono con il Carnivoro e di alcune categorie sociali in particolare (allevatori, cacciatori etc.), non è un fatto scontato e tantomeno di poca importanza.

È fondamentale di informare le popolazioni e le categorie professionali maggiormente colpite dalla presenza del lupo (es.: allevatori di bestiame) dello:

- stato delle conoscenze sul lupo a scala locale;
- sulle ragioni della tutela accordata a questa specie;
- sulle tecniche tramite le quali difendere le proprie mandrie e greggi e su come accedere al materiale e/o alle fonti di finanziamento eventualmente disponibili.

Organizzazione dell'attività di raccolta dati relativi ai danni prodotti da canidi

L'archiviazione degli episodi di predazione contribuisce ad individuare eventuali zone in cui il fenomeno assume caratteristiche di sistematicità, rendendo più proficui gli interventi di informazione/prevenzione. La definizione di una modalità operativa d'intervento sui casi di predazione da canidi, condivisa tra i Soggetti istituzionalmente competenti, appare la migliore soluzione per trarre il massimo vantaggio da questo tipo di informazioni. È quindi da promuovere e consolidare la definizione di un'intesa con Parchi ed AUSL, per la circolazione delle informazioni di questo tipo.

I costi per le attività di monitoraggio, informazione, assistenza e sensibilizzazione delle categorie colpite dalla presenza del lupo e delle popolazioni locali nonché dell'organizzazione dell'attività di raccolta dati relativi ai danni prodotti da canidi sono quantificabili in € 15.000,00

Il costo per la realizzazione delle analisi di laboratorio dei campioni già raccolti di "presunti" lupi e dei campioni che saranno raccolti sono preventivabili in € 10.000,00,

SI INFORMA LA GIUNTA

a quanto sopra esposto.

Decisione assunta nella seduta del 28/01/2014

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA